

CORTE DEI CONTI

Calabria virtuosa Anzi no...

Regione promossa, ma con riserva

Parificato dalla Corte dei conti il rendiconto generale del 2012: luci e ombre

Sotto la lente consulenze esterne e spese di rappresentanza del governatore. Segnali positivi nella Sanità

CATANZARO

La Regione viene promossa. Ma con riserva. Perché il via libera alla gestione contabile (rendiconto) per l'anno 2012 viene dato «nei limiti» delle «misure correttive necessarie» che si dovranno adottare «per garantire gli equilibri di bilancio». Il verdetto è della Corte dei conti dalla Calabria e lo pronunciato il presidente della sezione regionale di controllo Roberto Tabbita.

In pratica la giunta potrà trasmettere al consiglio regionale il rendiconto da tradurre in legge. Ma in prospettiva si dovrà prestare attenzione a nodi strutturali da sciogliere. Un esempio, fatto dal magistrato relatore Giuseppe Ginestra, sono i potenziali debiti dal contenzioso: si tratta - dice Ginestra - di «una mina innescata» e dunque «bisogna spegnerne la miccia».

Al netto delle questioni consolidate, ci sono gli elementi che hanno spinto i magistrati della sezione controllo ad accogliere

va) la richiesta di approvazione del rendiconto fatta dal procuratore regionale Cristina Astraldi. Tabbita rileva il rispetto del patto di stabilità e il contenimento dei livelli di indebitamento nei limiti di legge. Lo fa anche il pubblico ministero. Che in più sottolinea il rispetto di vincoli di contenimento della spesa pubblica indicati dalla "spending review" in materia di personale, di incarichi esterni, di convegni e di rappresentanza. Inoltre, il procuratore guarda all'obiettivo che la Regione si è data per ridurre il disavanzo sanitario, obiettivo - scandisce il pm - che «anche nel 2012 ha dato risultati positivi».

Giuseppe Ginestra legge la relazione alla base del giudizio. Ed ecco un rosario di critiche, fatte anche "a braccio". Ad esempio c'è «il campanello di allarme» del disavanzo di cassa. E che dire poi dell'avanzo di amministrazione (saldo tra entrate e uscite)? Questa la risposta: gli oltre 5 miliardi col segno "più" «non è che siano un fatto necessariamente positivo». In campo infatti la limitata capacità di spesa della Regione e «i vincoli» (tra questi il patto di stabilità e i tagli dei trasferimenti statali) «che tengono fermo soldi di cui la Calabria avrebbe bisogno».

Ginestra ripete più volte che il bilancio regionale è «ingessato» e «inadeguato a soddisfare interventi straordinari» visto che «circa il 50 per cento» delle risorse «viene assorbito da sanità e servizi sociali». Ecco allora il monito: «Questa è la dimostrazione che bisogna utilizzare bene i fondi europei, bisogna agire laddove i soldi ci sono».

Sullo sfondo i debiti fuori bilancio: «Ci sono Comuni - incalza Ginestra - che per

questo sono andati in dissesto. Quindi è bene prevenire. Anche perché, rispetto alla sanità, quei debiti possono invalidare il lavoro del commissario ad acta» per l'attuazione del piano di rientro.

Poi altre parole fuori copione: «Finché non si esce dal piano di rientro continueranno a esserci le addizionali» maggiorate di Irpef e Irap. Quindi un passaggio della relazione: «Già nel 2010» la gestione del disavanzo sanitario «ha avuto esito negativo» e ancora, nel 2011 e nel 2012, le attività di monitoraggio del Tavolo interministeriale "Massicci" «hanno determinato il consolidamento del maggiore peso fiscale».

Sotto la lente anche gli incarichi per consulenze esterne: in base a una limitata campionatura, «non tutti gli incarichi risulterebbero pubblicati sul sito della Regione». Per quanto riguarda invece i controlli interni, «aspettiamo con ansia che il Collegio dei revisori venga reso operativo». E ancora, rispetto all'organismo di valutazione dei dipendenti del consiglio regionale, «non è dato riscontrare» se questo strumento «abbia avuto attuazione». Resta anche attuale la questione delle scritture contabili, che sono da migliorare. E infine, rispetto alle spese di rappresentanza del presidente della Giunta, in base al campione esaminato «non è stato possibile riscontrare l'attinenza» tra spese e finalità istituzionali. Un nodo che sembrerebbe rilevare anche per i gruppi consiliari.

FRANCESCO CIAMPA
regione@calabriaora.it





Nella foto accanto, i magistrati della sezione regionale di controllo riuniti in sede di giudizio di parifica del rendiconto per l'esercizio finanziario 2012 e, sotto, il governatore [Scopelliti](#)